

# BOLLETTINO

# PARROCCHIALE

Parrocchia dei Santi Andrea e Agata – S. Agata Bolognese

Gennaio 2012 n°1 Stampato in proprio - Responsabile: Riccioni don Gabriele

## “Scusi ...”

...mi lascia passare, per favore ...? Ho un appuntamento urgente, e sono già in ritardo!”

Così mi si rivolse un anziano signore, mentre eravamo in fila per andare dal dottore a misurarci la pressione. Non ero in abito ecclesiastico, ma subito pensai, quando, anche a me, capita di chiedere di passare davanti alla gente in fila, che in apparenza sorride, mentre nel suo cuore ti manda a quel paese, masticando pensieri di giusto anticlericalismo.

Fu, anche la mia, una reazione istintiva, ben mascherata da falsa cortesia:

“Si figuri... faccia con comodo... non si preoccupi... dobbiamo far venire mezzogiorno...!”

Era, quello, un anziano signore, distinto ed educato. A fatica riuscivo a frenare pensieri di stizza per quella curiosa situazione. Davo colpa all’età che rende impazienti e ansiosi, senza guardare gli altri e i loro giusti diritti... poi dal dottore... per la pressione... “chissà che *chiodi* gli pianterà...”

Quella mattina ci avevano già pensato gli informatori di medicinali a ritardare i tempi delle visite. Insomma, ero dispiaciuto di avergli ceduto il mio turno. Intanto, vedevo che quel tale era un po’ agitato e guardava continuamente e nervosamente l’orologio. Per sdrammatizzare la situazione (e anche il mio disappunto), ruppi il ghiaccio:

“Guardi, mi deve scusare, ma che cosa c’è di tanto urgente nel suo appuntamento? Deve prendere il treno o l’aereo...?”

“Ho un appuntamento con mia moglie - disse. Sa, lei è stata colpita dal morbo di Alzheimer, ed è ospite alla casa protetta, e io tutti i giorni vado a darle da mangiare alle undici”.

“Mi scusi, ma... lei non capisce più niente, vero?”

“Sì, sì...”

“E allora, pensa che se lei va alle undici e un quarto, quella se ne accorge?”

“No, no.... Purtroppo lei non sa più neanche chi sono io....”

“E allora...!?”

“Ma **sono io che so CHI E' LEI PER ME!!!**”

Se fossi stato dal dentista, avrei dovuto raccogliere i denti per terra, dopo queste parole... *io so chi è lei per me.*

Credo che non ci sia modo migliore per spiegare che cosa sia l'amore. Io pensavo che, nell'amore, il massimo bene fosse quello di essere ricambiati, perché si è riconosciuti... Invece no! L'amore si spinge oltre... anche se l'altro non è più in grado di sapere chi sei.

Aveva proprio ragione S.Paolo, quando, a proposito di Dio scriveva: “*A stento si trova chi sia disposto a morire per un amico. Ma Dio dimostra il suo amore per noi che eravamo nemici e ci ha donato il suo Figlio...*”

Non solo. Dio sapeva che la manifestazione del suo amore avrebbe generato odio... Pazienza...! lo mettiamo nel conto... ma c'è di peggio ...

Noi non sappiamo più **riconoscerLo**. Inebetiti e devitalizzati. Mascheriamo il tutto con una presunta libertà di coscienza, oppure con frasi del tipo: “*io, poi credo, a modo mio... sbaglierò, ma ... oh... per me è così...*”

Uomini “soli” .... Uomini e donne nell'epoca del “Grande Fratello”, rendetevi conto che c'è Uno che vi ama e vi è venuto incontro... !

*Ecco sto alla tua porta e busso...*

Dal Natale alla Pasqua è sempre la straordinaria fantasia di Lui, che si è **fatto uno di noi** e che si **dona per noi**.

*Il parroco  
Don Gabriele Riccioni*